

Si concludono lunedì 9 settembre i test di ammissione ai corsi di laurea a numero chiuso di area sanitaria dell'Università dell'Insubria, con la prova unica per l'accesso ai corsi di laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia e Odontoiatria e Protesi Dentaria. Sono 719 i candidati iscritti alla prova a fronte di 159 posti (più 1 riservato a studenti non comunitari residenti all'estero) per il corsi di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia e 20 (più 1 riservato) per il corso di laurea magistrale in Odontoiatria e Protesi Dentaria.

Circa la metà dei candidati proveniva da Varese e provincia, un centinaio i comaschi iscritti alla prova, circa quaranta gli stranieri, gli altri sono giunti da tutta la Lombardia; Milano in testa con circa 70 partecipanti, e da tutte le Regioni italiane, soprattutto Piemonte (circa 40, Sicilia e Puglia, circa una ventina).

La prova verte su 60 quesiti: 5 di cultura generale, 25 di ragionamento logico, 14 di biologia, 8 di chimica e 8 di fisica e matematica.

In questi giorni i dati del XV profilo Almalaurea, sulla condizione occupazionale dei laureati, sono stati rielaborati da Exposanità, che ha stabilito che i laureati dell'area medico-sanitaria dell'Università dell'Insubria sono quelli che ottengono una remunerazione più alta in Italia, 1.466 euro, contro la media di 1192, secondi soltanto ai laureati dell'Università di Trieste che hanno uno stipendio di 1500 euro. Sempre ai dati AlmaLaurea si ispira un'altra analisi stilata da alcuni portali di informazione dedicati ai neodiplomati (controcampus.it e studenti.it) sulle "Università con il più alto tasso di disoccupazione", in questo caso l'Università di Varese e Como, totalizza soltanto il 3.6% di laureati disoccupati, finendo "fortunatamente" al terz'ultimo posto in Italia.

Per tutte le info relative alle prove di ammissione consultare il sito www.uninsubria.it .